

Aperti agli scambi

Turismo invernale e Lucomagno aperto, in Valle come va?

di Mara Zanetti Maestrani

Se è vero che, come diceva Albert Einstein, “la mente è come un paracadute, funziona solo quando è aperta”, lo stesso – estendendo la similitudine - può valere per l’apertura di un passo in cima ad una vallata. La valle e chi ci vive (le menti...), dovrebbero “funzionare meglio” o comune “meno peggio” rispetto ad una totale chiusura. Quest’anno, come noto, ricorrono i 20 anni di apertura invernale del Passo del Lucomagno, venti anni di esperienze e di lavoro dei quali il mensile ha riferito con un primo articolo lo scorso mese di luglio (“Venti inverni di apertura”, p.1) e lo scorso mese di settembre con l’articolo firmato da Matteo Baggi, “Venti anni di Lucomagno, perché aprire una strada d’inverno”. A dire la verità, per sottolineare la ricorrenza, la Pro Lucomagno aveva previsto un evento commemorativo nel corso della primavera, evento che poi a causa della pandemia da Covid-19 ha dovuto essere annullato.

Anche se le belle e terse giornate di ottobre ancora invitano ad andare in montagna con sacco e scarponi, l’inverno è quasi alle porte e, inutile dire, si spera sia generoso di neve. Abbiamo quindi chiesto ai responsabili delle stazioni da sci blenesi e dell’Organizzazione turistica Regionale, ufficio a Olivone, quali sono state nel corso degli inverni le ricadute dell’apertura del passo, ma non solo: ci sono stati maggiori contatti con i Grigioni? Maggior affluenza di clienti dalla “*terra grischuna*”? Scambi culturali e/o di esperienze?

Dal nuovo Centro nordico di Campra e Campra Lodge & SPA ci rispondono i rispettivi responsabili **Nicola Vanzetti** e **Fabio Anelli**. Il primo di lunga e roduta esperienza sul posto, il secondo di... primo pelo. *“Lo scorso inverno abbiamo avuto davvero un buon afflusso di visitatori, fondisti e curiosi, da ogni dove. Qualcuno anche dai Grigioni e alcuni da altri Cantoni, principalmente svizzero tedeschi come Lucerna e Zurigo – ci dice Anelli – Per molti era la prima visita a Campra. Anche questa estate abbiamo avuto un’ottima affluenza e tanti curiosi giunti fin qui per vedere la nuova struttura che, ora non è più solo un albergo, ma un insieme di servizi e prodotti, che affineremo ancora, ad esempio con altre proposte di pacchetti speciali per chi ci visita in autunno e inverno. Sicuramente incentiveremo anche la pubblicità oltre il Lucomagno. Il nostro obiettivo è di farci conoscere a livello nazionale, partendo sicuramente dai Cantoni limitrofi e allargando pian piano a quelli più lontani. Parecchi turisti arrivati in estate, tra cui anche numerosi romandi, sono rimasti sorpresi dalla bellezza di Campra e hanno espresso il desiderio di tornare in inverno. Faremo del nostro meglio per accoglierli!”* Dal canto suo, Nicola Vanzetti ricorda ancora uno tra i primi sopralluoghi effettuati in inverno sul passo, assieme ad altre due persone... E già sono passati 20 anni: *“l’apertura invernale è senza dubbio una buona cosa – afferma Vanzetti – Noi possiamo dire che nel corso di queste 20 stagioni invernali, un po’ di clientela dai Grigioni è arrivata, con la vendita pure di qualche abbonamento, mentre la nostra clientela ci è rimasta fedele, anche grazie alla qualità e alla tipologia delle piste. Da considerare in modo certamente positivo sono in contatti con enti e associazioni oltre il Lucomagno, oppure le sinergie iniziate con progetto come Nordic Gottardo (nell’ambito del progetto più ampio S.Gottardo), eccetera. È chiaro che più l’apertura della strada può essere garantita e più la stessa diventa importante per gli attori locali.”*

Nel Soprasosto, l’esperienza raccolta è quella della Cooperativa Impianti turistici di Campo Blenio-Ghirone. Il direttore **Denis Vanbianchi**, nonché membro del Comitato della Pro

Lucomagno, afferma che sia la stazione che la regione del Soprasosto non possono che essere contenti dell'avvenuta apertura invernale. *“Questa ci ha dato l'opportunità per svilupparci: non nel senso propriamente materiale e strutturale, bensì piuttosto in quello dei contatti e dei rapporti. Ovviamente anche la clientela è soddisfatta, specie degli abbonamenti che – in mancanza di neve da noi – concedono ai detentori di sciare con uno sconto del 50% a Disentis. Apertura vuol comunque dire transito e gente di passaggio, conoscenze, scambio di esperienze. Inoltre, in caso di problemi di innevamento a Campo Blenio, le scolaresche presenti per le settimane bianche possono facilmente recarsi in Surselva per sciare. Questo ha consentito alla nostra piccola stazione di mantenere in loco le scolaresche con tutti gli indotti generati comunque dalla loro presenza a Campo. L'apertura ha facilitato anche gli scambi, ad esempio per il Greina Trail, abbiamo avuto contatti molto utili nei vicini Grigioni. Sono esperienze davvero positive!”*

Una testimonianza ci giunge direttamente anche dall'ufficio OTR Bellinzonese e Alto Ticino, sede di Olivone, dove da qualche mese lavora anche **Noel Del Siro**, monitore molto attivo e animatore della Scuola Sci Svizzera Blenio. *“Qualche cliente in più di lingua tedesca sulle piste lo abbiamo notato – ci conferma – Al di là di questo, per noi sono importanti gli scambi e il fatto che i bambini o i ragazzi possono sempre sciare, anche se a Campo o al Nara la neve scarseggia. L'apertura è senz'altro una buona cosa”*

Dalla stazione turistica e invernale del Nara ci giungono pure echi positivi. Ce ne parla una persona di lunga esperienza sul posto, ossia **Fabio Mandioni** che ci conferma la bontà dell'idea e dell'iniziativa avuta dai promotori 20 anni fa. *“Un'apertura non ha assolutamente nulla di negativo: anzi, l'apertura di un passo implica una via di transito aggiuntiva. Al Nara abbiamo constatato comunque l'arrivo anche di clientela dai Grigioni. Per inciso, ma dovuto, quest'estate ormai improntata alle rigide normative anti coronavirus, la nostra stazione così come tutte quelle sull'arco alpino, è stata molto frequentata, specialmente da turisti svizzero tedeschi. In molti ci hanno conosciuto per la prima volta, e non è detto che qualcuno faccia ritorno in inverno, anche nei rustici della regione che erano e sono tuttora al completo. Dispiace un po' – anche se l'“arma” potrebbe essere a doppio taglio – che quando il Gottardo e il San Bernardino sono intasati, la nostra radio nazionale non presenta mai l'alternativa del Lucomagno. Certo, ciò vorrebbe dire maggior traffico per qualche ora o giornata, ma in questo modo la Valle verrebbe maggiormente conosciuta. Tornando all'inverno, qualche inghippo lo percepiamo quando il passo apre la mattina presto e poi richiude per pericolo valanghe riaprendo solo in serata, consentendo agli ticinesi sciatori di rientrare. I grossi lavori ora in corso specialmente sul versante grigionese dovrebbero ovviare a questi contrattempi. Ma innanzitutto occorre sperare che nevichi a sufficienza su ambedue i versanti, affinché si possa sciare sia al di qua che al di là del passo.”*

Anche nell'ufficio di Olivone dell'Organizzazione turistica regionale (OTR) Bellinzonese e Alto Ticino l'apertura invernale si fa sentire: la responsabile **Beba Poletti** ci informa infatti che – riferendosi solo all'era della nuova OTR e ovviamente non Blenio Turismo – la sede ha potuto constatare che l'afflusso di turisti allo sportello nelle giornate di apertura del Passo è sempre stato ed è tuttora buono. *“Non appena il passo viene chiuso per qualche motivo – aggiunge Poletti - lo percepiamo dall'assenza della clientela che arriva da Nord. L'apertura del Lucomagno durante la stagione invernale aiuta sicuramente tutto il territorio e dimostra che l'interesse verso la Valle di Blenio c'è, sia esso per sciare oppure per una visita “toccata e fuga” di un pomeriggio. Anche gli scambi tra la Valle di Blenio e la Surselva sono una realtà e, col passare di ogni anno, privati ed enti pubblici si impegnano ulteriormente per rafforzare questa bella collaborazione. Da parte nostra, ringraziamo la Pro Lucomagno per l'iniziativa e per l'impegno in questa missione, volta ad incentivare le sinergie tra le due regioni.*